

Nota Stampa

Indagine Immobiliare.it

Sharing economy: il 22% dei condòmini condivide spese o attività coi vicini

**Ci si aiuta per le piccole riparazioni, con lo scambio di oggetti e la cura di figli, anziani o animali.
Facebook e WhatsApp affiancano il vecchio passaparola per le comunicazioni**

Milano, novembre 2016 – I vicini di casa? Per gli italiani sono, al contempo, croce e delizia. Se sono tanti quelli che dichiarano di essere in guerra con i propri dirimpettai (e le cronache locali sono piene di diatribe finite in tribunale) per molti altri rappresentano un elemento di supporto e sostegno familiare assolutamente indispensabile: secondo un sondaggio condotto da **Immobiliare.it** (www.immobiliare.it) il 22% di chi vive in condominio ha sviluppato una o più **attività di aiuto reciproco con i vicini di casa**. Sull'onda della sharing economy i condòmini tornano a essere collaborativi, in un'ottica di risparmio e miglioramento della qualità della vita in casa.

Il sondaggio, condotto su un campione di oltre mille individui distribuiti su tutto il territorio nazionale, ha evidenziato come allo stereotipo dei vicini chiusi nel proprio mondo e con cui scambiarsi a malapena un saluto, si possa accostare un **sistema di mutuo sostegno e supporto** che coinvolge diversi aspetti della vita in casa: dalla gestione di alcune incombenze fino ad arrivare allo sviluppo di attività ricreative.

Il **44%** di chi dichiara di vivere in un condominio *collaborativo* condivide con il gruppo di vicini, gratuitamente o a prezzo scontato, **competenze professionali: piccoli lavori di idraulica, riparazioni del pc, cucito, servizi di estetica** e molto altro ancora. Segue, con una percentuale del 36,9%, lo **scambio di oggetti** che non servono più: vestiti in primis, ma anche libri, elettrodomestici e pezzi d'arredamento passano da una porta all'altra in un'ottica di risparmio *a chilometro zero*.

Non solo oggetti però: ci si **supporta in caso di bisogno**, in primis per curare gli **animali** (23,7%) ma pure per la gestione dei **bambini** – il 16% degli intervistati dichiara di alternarsi con i vicini per accompagnarli e riprenderli da scuola, mentre il 5% **condivide la babysitter** o si offre di tenere a bada i figli del dirimpettaio quando questi non può. Anche attorno agli **anziani** si cerca di fare "gruppo": tra le attività in cui è alto l'apporto dei vicini di casa c'è proprio l'assistenza ai nonni, per i quali è utilissima anche la semplice compagnia (5,4%) o la spesa.

Il concetto di "sharing" si applica anche alla tecnologia: il **16% dichiara di condividere l'ADSL** e il **5,7%** di dividere i costi per l'accesso ai servizi di **TV on demand** (come Netflix o Infinity). Diventano collettive anche le attività connesse al **verde** e alla **pulizia** degli spazi comuni: si cura a turno il giardino condominiale o si annaffiano le piante del vicino quando è in vacanza (6,8%); si pulisce o si gestisce a turno la spazzatura condominiale nel 5,7% delle risposte.

Non mancano, ovviamente, idee più originali: c'è chi ha organizzato un vero e proprio **sistema di controllo notturno delle case** in caso di assenza e chi ha creato gruppi di **acquisto, alimentare** e non, fino ad arrivare alla gestione di un orto comune, o all'organizzazione di attività ludico-ricreative per bambini e adulti.

Ma come si comunicano queste iniziative o le richieste di aiuto e favori? A vincere rimane il **passaparola**, a cui ricorre il 57% del campione che dichiara di essere inserito in una rete di supporto tra vicini. Ma vengono citate anche strategie più strutturate: il 21,9% dichiara di avere un **gruppo WhatsApp** per raggiungere tutti in maniera immediata, mentre il 19,3% utilizza la buona e vecchia **bacheca** nel portone di casa. Se sono in pochi ad indicare il portinaio come tramite delegato a queste comunicazioni (solo il 7% lo cita) quasi il 5% ha creato ed utilizza un **gruppo Facebook**, una comodità anche per condividere notizie, foto e segnalazioni di ogni genere.

Di seguito le attività e i servizi di supporto reciproco che gli italiani hanno sviluppato in misura maggiore nel loro condominio (si potevano indicare più opzioni):

Quali attività o servizi di supporto reciproco avete sviluppato nel condominio?	Percentuale
Offriamo gratuitamente o a poco prezzo le nostre competenze (piccoli lavori di idraulica, riparazioni pc, cucito, estetica...)	44%
Ci scambiamo oggetti che non ci servono più (libri, elettrodomestici, vestiti, arredo...)	36,90%
Ci supportiamo nella cura degli animali domestici	23,68%
Ci alterniamo nell'accompagnamento dei figli a scuola	16,23%
Condividiamo l'ADSL	11,84%
Ci dedichiamo ad attività di giardinaggio negli spazi comuni, gestiamo le piante dei vicini in caso di assenza	6,80%
Ci occupiamo della pulizia degli spazi comuni, gestiamo la spazzatura condominiale	5,70%
Condividiamo il servizio di TV <i>on demand</i> (Netflix, Infinity...)	5,70%
Facciamo assistenza/compagnia agli anziani in caso di necessità	5,40%
Condividiamo la babysitter, badiamo ai bambini degli altri in caso di bisogno	4,96%

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Gruppo Immobiliare.it

Andrea Polo - Vittoria Giannuzzi - Federica Tordi

348.0186418; 392.9252595; 391.4738883

02.871074-80/13/09; 02.555501.80-54-59;

ufficiostampa@immobiliare.it

Noesis per Immobiliare.it

Sara Cugini, Chiara Montani

02-8310511

immobiliare@noesis.net